

Un secolo di **LIBRI** all'università

Editoria

Il primo titolo, apparso nel 1918, era un saggio sul pensiero di Marx. Da allora la sigla della Cattolica non ha mai smesso di confrontarsi con le principali questioni della contemporaneità

ALESSANDRO ZACCURI

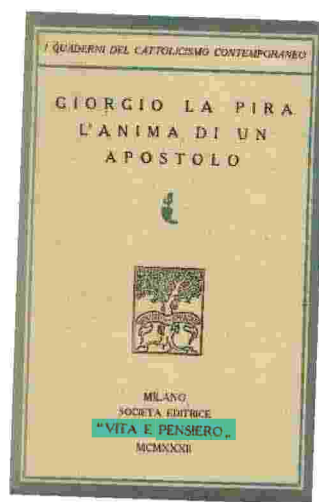
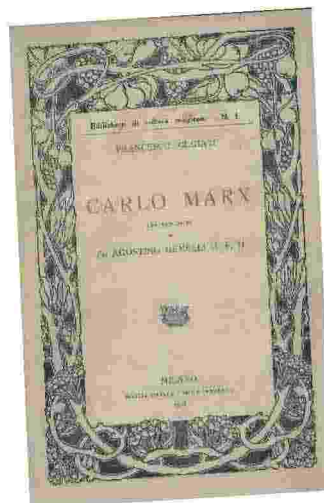
Il primo titolo fu Marx, *Carlo Marx*. Esordio niente affatto scontato, eppure comprensibilissimo e coerente, per inaugurare una "Biblioteca di cultura religiosa". "Cultura" con la o, com'era nell'uso dell'epoca: il 1918, esattamente un secolo fa. È un centenario pieno di sorprese questo di *Vita e Pensiero*, la casa editrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore che fu la prima - e fino al 1988 l'unica - university press italiana. Con una particolarità che vale la pena mettere subito in risalto e che rappresenta, in un certo senso, lo sfondo di *Vita e Pensiero*: cento anni di editoria, il capillare e monumentale catalogo storico curato da Roberto Cicala, Mirella Ferrari e Paola Sverzellati per la stessa *Vita e Pensiero* (pagine XXVIII+1052, euro 40,00). La nascita della sigla editoriale precede infatti la fondazione dell'università, che avverrà soltanto nel 1921, ed è a sua volta preceduta dalle prime annate della rivista omonima, che ha iniziato le pubblicazioni nel 1914. Sono i diversi aspetti di un progetto unitario, i cui protagonisti sono padre Agostino Ge-

melli, monsignor Francesco Olgiati (è lui l'autore del *Carlo Marx* con cui comincia nel maggio del '18 l'avventura della casa editrice) e Ludovico Necchi. Al loro fianco, in un ruolo molto più intraprendente di quanto le convenzioni del tempo lascerebbero immaginare, c'è Armida Barelli, «la signorina» che di *Vita e Pensiero* assume subito il ruolo di «cassiera», ossia di amministratore: suo è il diritto esclusivo alla firma sociale ed è presso la sua abitazione milanese che in un primo momento si insedia la redazione. Una forte impronta femminile resterà sempre riconoscibile nella storia della casa editrice, per esempio attraverso l'impegno di Maria Sticco, autrice straordinariamente prolifica alla quale si devono non solo le fortunate biografie di san Francesco e di santa Chiara d'Assisi, ma anche *Una donna tra due secoli*, appassionato profilo della stessa Armida Barelli, che come Necchi fu anche figura di spicco dell'Azione Cattolica.

La congiuntura in cui prendono avvio le attività di *Vita e Pensiero* non è tra le più favorevoli, come ricorda Giuliano Vignini in uno dei saggi introduttivi al catalogo: prima della Grande guerra in Italia si pubblicavano più di undicimila titoli l'anno, mentre nel 1919 si superavano di poco i cinquemila. I fondatori sono consapevoli delle difficoltà, ma proprio per questo le affrontano con entusiasmo. Ancora una volta, a dettare la linea è padre Gemelli, che nella prefazione al fatidico *Carlo Marx* di Olgiati rivendica la volontà di non seguire «le vie battute dagli altri» e, insieme, l'impegno a testimoniare la «verità di quella fede religiosa alla quale abbiamo dedicato tutta la nostra vita». Propositi battaglieri (e di una battaglia in-

RARITÀ

In alto, il «Carlo Marx» di Olgiati. Qui a destra, la biografia di Necchi pubblicata nel 1932 da Giorgio La Pira



«LA CASSIERA». Armida Barelli

cessante parlerà, non a caso, anche monsignor Olgiati a proposito dei testi proposti dalla casa editrice), che portano a ricordare come l'incunabolo di **Vita e Pensiero** sia rappresentato dal *Salterio del soldato* allestito nel 1915 da don Luigi Tosti e diffuso sotto le insegne della rivista. Basato sul precedente *Catalogo storico* del 1994, il regesto degli oltre 6.500 titoli si presta a essere consultato in più modi: in ordine alfabetico oppure cronologico, seguendo il criterio delle collane oppure quello delle numerose riviste che portano la sigla di **Vita e Pensiero**. La prospettiva storica è offerta dai saggi di Vigini e dello stesso Cicala (ma indicazioni preziose si trovano anche nei contributi del rettore della Cattolica, Franco Anelli, e del responsabile dell'editrice, Aurelio Mottola), con i quali si integra il ricco inserto iconografico curato da Velania La Mendola. Il filo conduttore è rappresentato dagli autori di volta in volta approdati a Vita e Pensiero, ai quali si affiancano i temi che più hanno caratterizzato la ricerca della casa editrice e dell'università di cui nel frattempo è diventata espressione anche sul piano giuridico. Si tratta delle questioni fondamentali affrontate dal cattolicesimo e dalla stessa società italiana durante il Novecento, dalla stagione della

Resistenza (celebrata nel 1976 dal cruciale *Per amore ribelli*, che contiene tra gli altri scritti di Giuseppe Lazzati, Angelo Romanò ed Ermanno Olmi) a quella del Vaticano II, una cui sintesi concettuale è offerta già nel 1965 da *La Chiesa nel mondo* di padre Marie-Dominique Chenu. Un decennio più tardi, **Vita e Pensiero** si troverà a gestire un inatteso best seller firmato da un vescovo polacco che aveva partecipato ai lavori del Concilio: nel 1978, al momento dell'elezione di Giovanni Paolo II, *Segno di contraddizione* è l'unica opera di Karol Wojtyła presente sul mercato italiano, che risponde assorbendone 45 mila copie in pochi mesi.

Molti dei grandi nomi della cultura novecentesca compaiono, in modo più o meno sistematico, negli annali delle pubblicazioni. Instancabile è monsignor Olgiati, con più di un centinaio di «volumi», come li chiamava lui, all'attivo. Ma un altro record è detenuto da Giovanni Reale, la cui *Storia della filosofia antica* (apparsa per la prima volta nel 1975) raggiunge le dieci edizioni, imponendosi come uno degli elementi più vistosi di quella rinascita della metafisica patrocinata

dall'ateneo mediante gli studi di Gustavo Bontadini, Sofia Vanni Rovighi, Adriano Bausola, Virgilio Melchiorre e molti altri. Dalla Francia arriva nel 1953 il contestato e fondamentale *L'uomo e lo Stato* di Jacques Maritain; fin dal 1949 è invece disponibile in italiano *Il Signore* di Romano Guardini, primo volume di un'ideale trilogia che comprenderà anche *Il testamento di Gesù* e *I Novissimi*. E poi Giorgio La Pira, Amintore Fanfani, le ricognizioni di Charles Moeller fra letteratura e teologia, gli scritti biblici e teologici del cardinal Carlo Maria Martini e di Bruno Maggioni, l'esplorazione precoce di territori altrimenti poco frequentati dagli studiosi italiani come la sociologia, i mezzi di comunicazione, il cinema e il teatro.

Tra erudizione e divulgazione, anche oggi il panorama offerto da **Vita e Pensiero** si conferma vivacissimo grazie ai libri di Giuseppe Angelini, di PierAngelo Sequeri, di Antonio Spadaro, di Giuliano Zanchi, del bibliotecario di Santa Romana Chiesa José Tolentino Mendonça, del sacerdote-romanziero Pablo d'Ors, del critico Carlo Ossola e della neuroscienziata Maryanne Wolf. Un caleidoscopio in continua ridefinizione, che trova rispondenza nella versatilità di molti degli autori coinvolti nel progetto di Vita e Pensiero. Uno per tut-

ti: Ezio Franceschini, rettore della Cattolica negli anni della contestazione giovanile (arriveranno nei prossimi giorni in libreria le sue *Lettere agli studenti del Sessantotto*, edite sempre da **Vita e Pensiero**). Narratore delicato oltre che eccellente medievista, fu proprio lui a inaugurare nel 1984, con i racconti postumi di *La valle più bella del mondo*, il settore riservato a bambini e ragazzi. Una svolta che padre Gemelli e gli altri fondatori forse non avevano previsto, ma di sicuro l'avrebbero approvata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

E I LETTORI SI FANNO SENTIRE

In occasione di Bookcity Milano 2018, la casa editrice **Vita e Pensiero** chiude la rassegna "Viva il lettore", che nelle scorse settimane ha accompagnato le celebrazioni del centenario attraverso incontri e dibattiti con autori come Miguel Benasayag, Silvano Petrosino, Josep Maria Esquirol, Enzo Bianchi e Piero Boitani. L'evento conclusivo è costituito dal ciclo di reading "I giusti continuano a leggere. 100 lettori per un secolo di libri" (per informazioni: www.vivaillettore.it). Da oggi a venerdì l'appuntamento è in Università Cattolica (largo Gemelli 1), mentre il gran finale è in programma domenica 18 novembre alle ore 11 presso la Sala AcomeA del Teatro Franco Parenti (via Pier Lombardo 14) con lo scrittore Alberto Manguel e l'attore Lino Guanciale: cento lettori volontari, chiamati a raccolta tra gli studenti dell'ateneo, daranno voce a cento capolavori (venticinque al giorno) selezionati all'interno della letteratura e della saggistica di ogni tempo.



I FONDATORI. Ludovico Necchi, padre Agostino Gemelli e monsignor Francesco Olgiati